



# COMUNE DI MONTEFELCINO

## VARIANTE PARZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE



### RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

(VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI  
DELL' ART. 12 DEL D.LGS. 152/06 E D.LGS. 4/2008)

Oggetto

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE

**A**

Progetto

STUDIO GEOLOGICO DOTT.SSA MARIA VITTORIA CASTELLANI  
Via Il Giugno, 16 - 61032 Fano (PU)

STUDIO GEOLOGICO DOTT.SSA LAURA PELONGHINI  
Via Alessandrini, 3 - 61032 Fano (PU)

Data

Novembre 2017

<b>1</b>	<b>SEZIONE 1</b>	<b>2</b>
1.1	Contenuti generali	2
1.2	Descrizione del Piano	2
1.3	Normativa di riferimento	12
	Normativa Europea	12
	Normativa Nazionale	12
	Normativa Regionale	13
1.4	Fasi del processo di VAS	14
1.5	Soggetti coinvolti	15
1.6	Verifica di coerenza esterna	19
1.7	Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano	28
1.8	Individuazione degli obiettivi di sostenibilità del piano	34
<b>2</b>	<b>SEZIONE 2</b>	<b>38</b>
2.1	Verifica di pertinenza	38
2.2	Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti	41
<b>3</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>45</b>

ALLEGATI:

- TAVOLA 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

## **1 SEZIONE 1**

### **1.1 Contenuti generali**

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante parziale al "Piano Regolatore Generale" del Comune di Montefelcino in provincia di Pesaro Urbino.

Il presente documento si pone l'obiettivo di verificare la presenza di matrici ambientali soggette a vulnerabilità per valutare l'eventuale assoggettabilità a VAS della variante parziale al Piano Regolatore Generale. Pertanto per quanto sopra premesso, ai sensi del punto 2 paragrafo 1.3 della DGR 1813/2010 si è provveduto ad avviare le procedure di cui all'art. 12 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 ovvero di sottoporre la variante in oggetto alla "Verifica di Assoggettabilità".

### **1.2 Descrizione del Piano**

La variante in oggetto trae origine principalmente dalla volontà espressa dai proprietari di alcune aree edificabili di volerle stralciare per riportarle ad uso agricolo.

Tale esigenza si è manifestata in questi ultimi anni in numerosi comuni della zona a seguito della profonda crisi che ha investito il settore immobiliare e che comporta la rinuncia all'area edificabile per non essere gravati dalle imposte comunali sugli immobili.

Le istanze pervenute in questi anni sono state valutate positivamente dall'Amministrazione Comunale nell'ottica di una riduzione complessiva del consumo di suolo, laddove le previsioni edificatorie del PRG non sono più ritenute necessarie allo sviluppo edilizio, consentendo di recuperare territorio agricolo.

La necessità di dover redigere una Variante ha dato l'opportunità di esaminare anche alcune nuove richieste di aree di nuovo impianto di modesta estensione, che possono essere introdotte per risolvere alcune situazioni particolari. Si tratta di aree che determinano un modesto carico urbanistico che non altera la consistente diminuzione delle aree edificabili previste dalla Variante.

La Variante comporta una riduzione complessiva di aree edificabili di mq 150.032,00 (15 ha circa) dei quali mq 108.588,00 relativi alle aree residenziali e mq 41.444,00 relativi ad aree a destinazione tecnico distributiva.

Le nuove aree edificabili di tipo residenziale hanno un'estensione complessiva di mq 6.539,00 e prevedono una volumetria di mc 8.613,00.

Sono inoltre previste due aree a destinazione turistiche, destinate alla sosta dei camper, dell'estensione complessiva di mq 5.923,00 con la possibilità di realizzare strutture di servizio di ridotto impatto per una volumetria massima complessiva di 592,30 mc.

Si riporta di seguito un dettaglio delle aree in variante considerando sia le aree stralciate e riportate a zona agricola sia le nuove aree inserite di modeste dimensioni.

Si precisa che nel presente elaborato verranno discusse nel dettaglio soltanto le varianti che apporteranno un aumento del carico urbanistico. Per la vincolistica si rimanda alle tavole vigenti e di variante allegate al rapporto ambientale.

- **VARIANTE 1V:** adeguamento perimetro P.P. del centro storico (non viene computata alcuna differenza di volume ed areale rispetto al PRG attuale). Nell'ambito della presente Variante viene adeguata sulla cartografia la perimetrazione della "Zona A" di interesse storico del Capoluogo (Tav. 1.1) che è disciplinata dal relativo Piano Particolareggiato riportando sull'elaborato di PRG l'esatta perimetrazione.



PRG VIGENTE

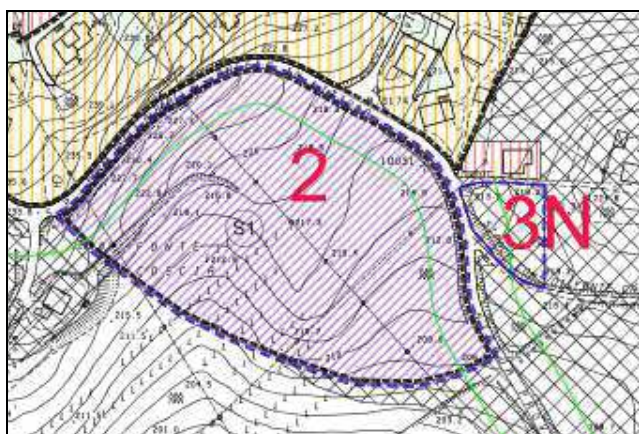


PRG VARIANTE

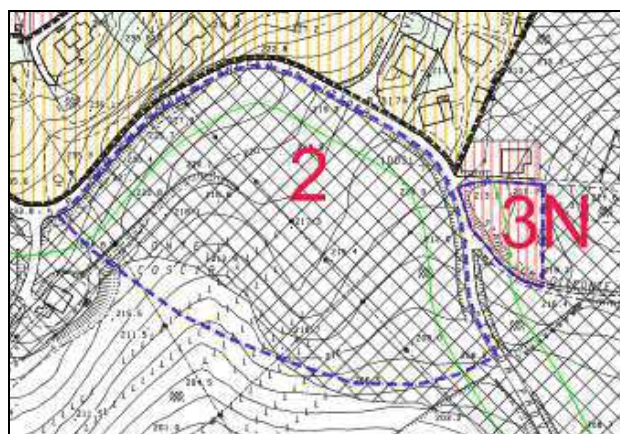
Tale variante rappresenta la correzione di un mero errore di restituzione cartografica del vigente PRG e come tale, ai sensi della DGR 1813 del 21/12/2010 allegato 1 punto 8 lettera i) e pertanto non verrà esaminata nel proseguo del documento.



- **VARIANTE 2 e VARIANTE 3N:** Per la variante 2 in Strada Provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola da zona residenziale di espansione privata C4 la destinazione viene variata in zona E4 Agricola a Tutela Integrale, lo stralcio di tale previsione urbanistica comporta una riduzione dell'area edificabile di mq. 27.556,00 con una diminuzione del carico insediativo di 22.044,00 mc. La Variante 3N sita in Strada di Fonte Casale individua una zona di completamento di modesta entità per consentire un minimo sviluppo ad una zona già in parte edificata. La superficie interessata è di mq 1.985,00 con un incremento volumetrico di 2.887,00 mc.

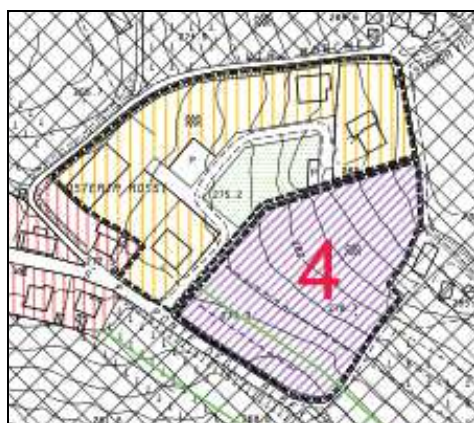


PRG VIGENTE

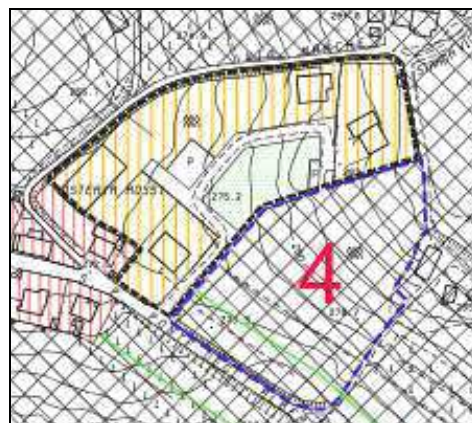


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 4:** Strada Provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola, viene stralciata e riportata a Zona E4 - Agricola a Tutela Integrale un'area di espansione in località Monte Montanaro, lungo la Strada Prov.le per S. Angelo in Lizzola, dell'estensione di mq 9.087,00 con una diminuzione del carico insediativo di mc. 7.269,00

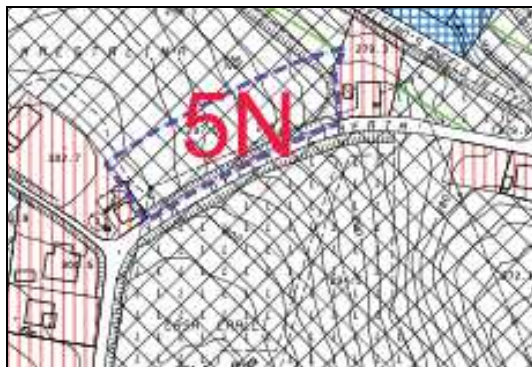


PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

- **VARIANTE 5N:** Montemontanaro Via della Libertà, viene proposta una limitata zona di completamento lungo Via della Libertà dell'estensione di mq 3.172,00 che si sviluppa lungo la Strada e riconnette il tessuto residenziale esistente. La volumetria prevista è di mc. 4.758,00.



PRG VIGENTE

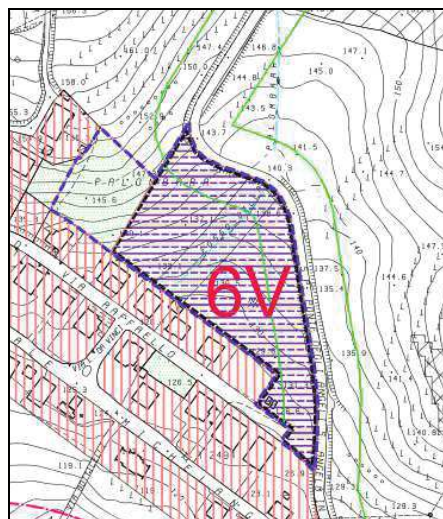


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 6V:** Strada provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola, viene ridefinita la perimetrazione di una zona residenziale di espansione in località Villa Palombara dietro Via Raffaello. La nuova configurazione del comparto definisce un'area edificabile di mq 10.727,00 a fronte dei mq 9.345,00 attuali con un modesto incremento di mq 1.382,00 e un aumento di volumetria di 968,00 mc. Tale nuova configurazione deriva dalla necessità di spostare l'edificazione dalle zone di maggior pendenza del versante e di mantenere una zona di rispetto per il Fosso della Palombara.



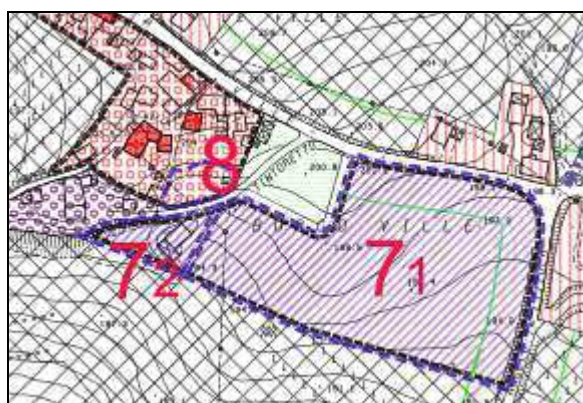
PRG VIGENTE



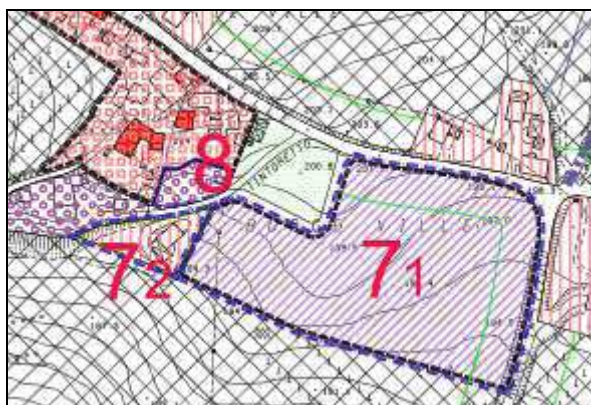
PRG VARIANTE



- **VARIANTE 7:** la variante si compone di due variazioni tramite la ridefinizione di un'area di espansione residenziale in località Borgo Ville dell'estensione complessiva di mq. 15.030,00 dalla quale viene stralciata un'area marginale che viene destinata a zona di completamento. La superficie edificabile della zona di espansione (7.1V) diventa di mq. 13.897,00 con una volumetria di 11.117,00 (invece di 12.024,00 mc). La zona di completamento (7.2V) ha una superficie di mq 1.333 con una cubatura di 1.699 mc. La superficie edificabile complessiva rimane invariata mentre la volumetria aumenta di 792,00 mc.

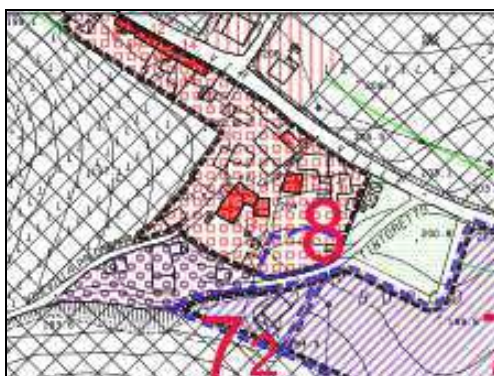


PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

- **VARIANTE 8:** in località Borgo Ville lungo la provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola è presente un'area classificata come "Zona A2 Nuclei storici". Si propone di destinare una parte dell'area a "Zona F1 - attrezzature collettive" ricollegandola all' area limitrofa con uguale destinazione in quanto entrambe di proprietà pubblica.

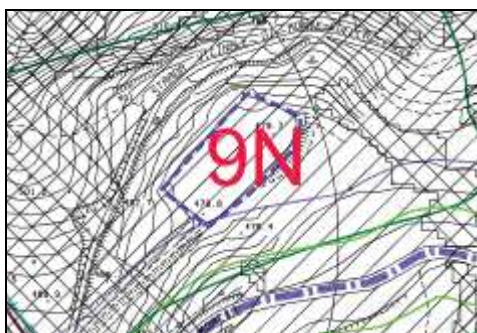


PRG VIGENTE

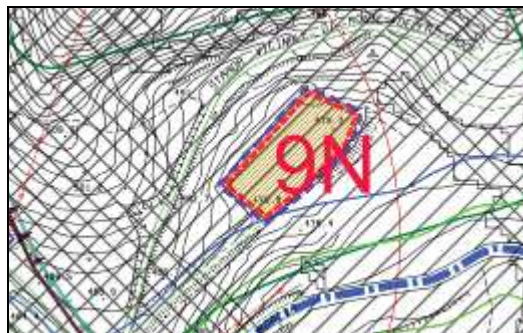


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 9N:** in località Fontecorniale viene inserita una piccola zona turistica, nei pressi della Strada Vicinale di Monte della Croce per poter realizzare un'area destinata alla sosta dei camper con limitato impatto e con la possibilità di realizzare strutture di servizio per 225,20 mc con altezza massima di ml 3,50, passando quindi da una destinazione E3 (agricola con tutela orientata) a H2 (espansione turistica).



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

- **VARIANTE 10:** Viene stralciata un'area residenziale in località Monteguiduccio dell'estensione di mq 4.972,00 con una diminuzione del carico insediativo di mc. 1.740,00 ritornando ad una destinazione urbanistica E4 a tutela integrale dalla C6 di ricucitura urbana prevista dallo strumento vigente



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE



- **VARIANTE 11:** la Variante interessa un'area in località Ponte degli Alberi destinata a "Zona B1/d – Residenziale di completamento". Una parte di tale area di fatto inedificabile perché soggetta a limitazioni dovute alla presenza del Fosso e dei relativi vincoli, viene destinata a Zona N di conservazione volumetrica (11.1V); rimangono due lotti già in parte edificati (11.2V) e 11.3V). Le variazioni non hanno ricaduta al fine del dimensionamento del Piano.

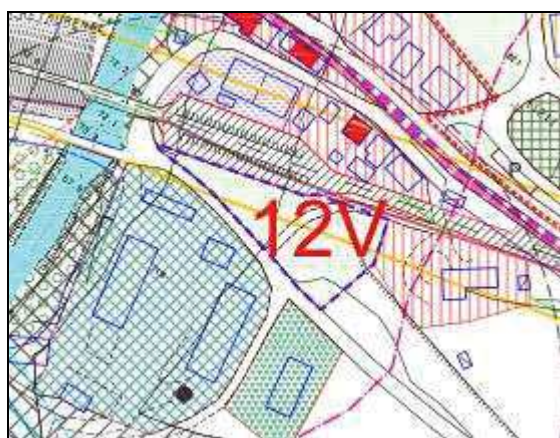


PRG VIGENTE

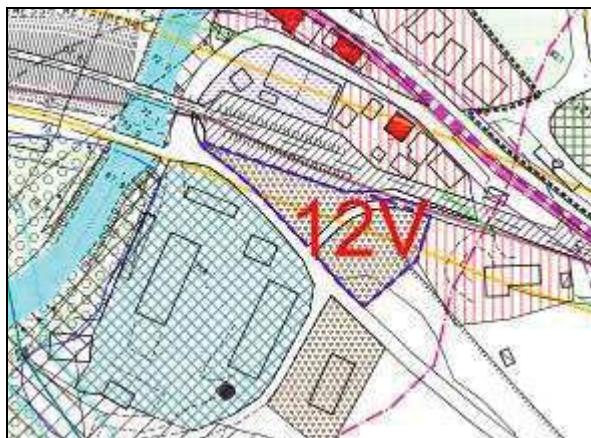


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 12:** in località Ponte degli Alberi viene modificata la destinazione d'uso di un'area destinata a Verde Pubblico Attrezzato, in prossimità della ex Ferrovia per la quale si propone una destinazione di tipo turistico (Zona H2) idonea a configurare un'area per la sosta dei camper con la possibilità di realizzare una struttura di servizio della volumetria di mc 367,10 con altezza massima di ml. 3,50. L'indice di costruzione rimane lo stesso della precedente zona senza determinare aumento di carico urbanistico.



PRG VIGENTE



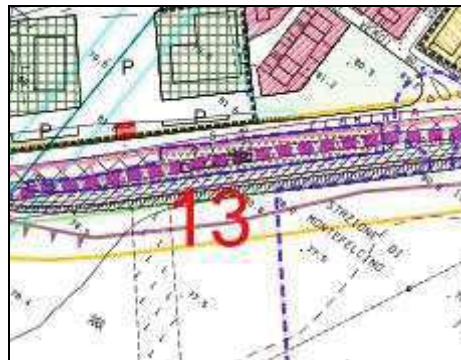
PRG VARIANTE



- **VARIANTE 13:** Viene modificata la norma relativa ad un'area in località Ponte degli Alberi (ex stazione Ferroviaria) destinata a zona turistica H1 per la quale si propone la possibilità di avere una piccola zona commerciale.

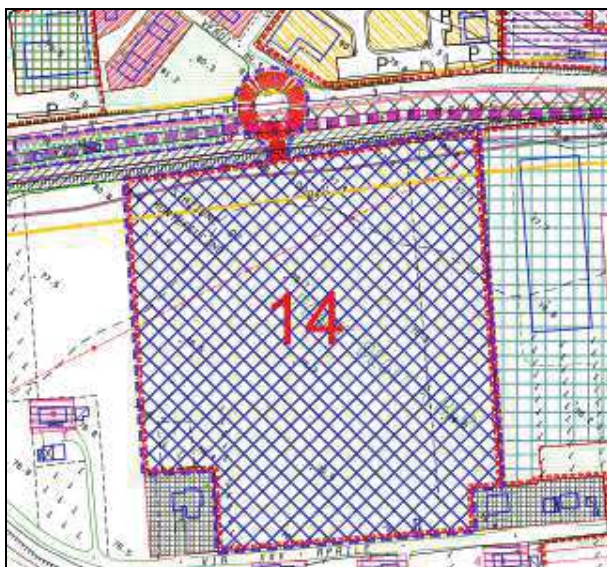


PRG VIGENTE

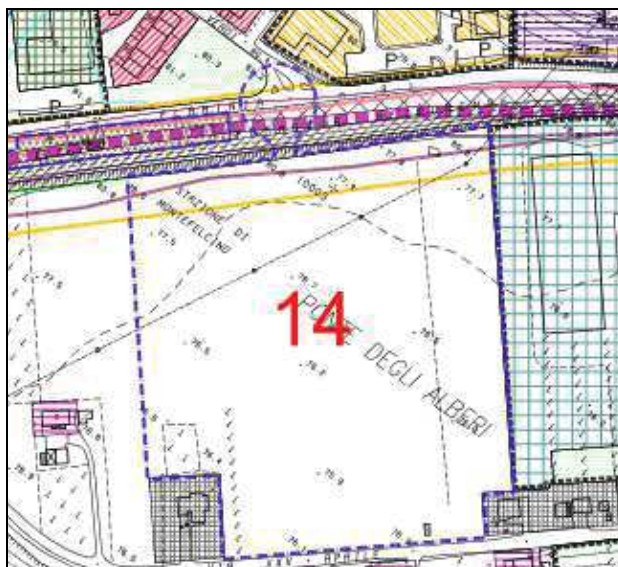


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 14:** sulla Strada Nazionale Flaminia la Variante riguarda la riclassificazione come area agricola E1 del comparto destinato a Zona Tecnico-Distributiva G3. La nuova superficie a destinazione agricola è di mq. 41.444,00 con una corrispondente minor volumetria edificabile pari a 62.166,00. Nell'ambito di tale Variante viene tolta la previsione della rotonda su Via Flaminia che avrebbe dovuto distribuire la viabilità della zona Tecnico-Distributiva.



PRG VIGENTE

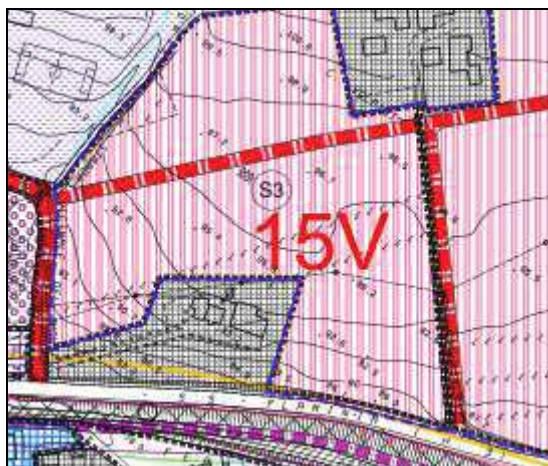


PRG VARIANTE

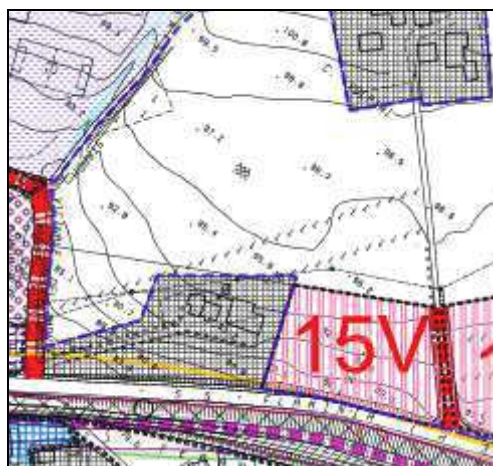
- **VARIANTE 15:** La Variante riguarda il ridimensionamento delle previsioni di espansione residenziale per la zona di Sterpeti. Gran parte dell'area di espansione prevista viene riportata a zona agricola per una superficie di mq 25.513,00. Rimane un piccolo comparto di espansione residenziale della



superficie di mq. 4.863,00. La superficie edificabile della zona di espansione passa da mq 30.376,00 a mq. 4.863,00 con una minor superficie edificabile di mq 25.513,00 e la conseguente volumetria realizzabile passa da mc. 24.300,00. a mc 3.890,00 con una riduzione di mc. della capacità edificatoria di mc 20.410,00.

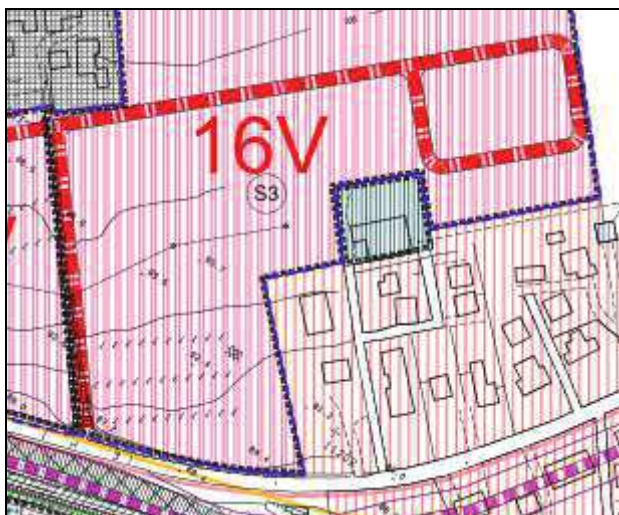


PRG VIGENTE

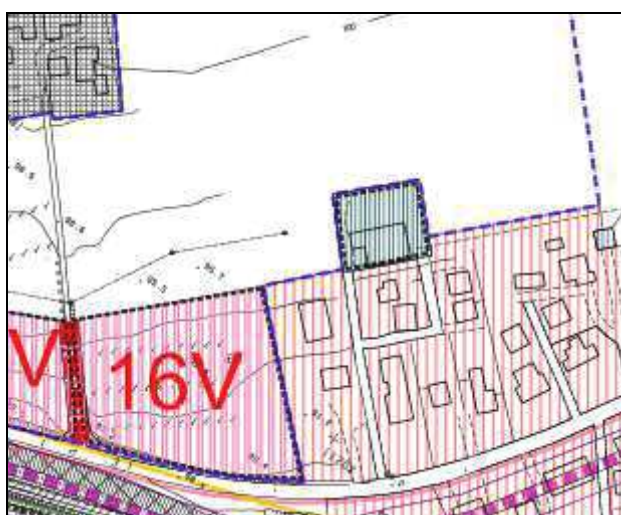


PRG VARIANTE

- **VARIANTE 16:** Anche questa Variante si colloca nel ridimensionamento delle previsioni di espansione residenziale per la zona di Sterpeti. Gran parte dell'area di espansione prevista viene riportata a zona agricola (mq 40.327,00). Rimane un piccolo comparto di espansione residenziale della superficie di mq. 9.142,00. La superficie edificabile della zona di espansione passa da mq 49.469,00 a mq. 9.142,00 con una minor superficie edificabile di mq 40.327,00 e la conseguente volumetria realizzabile passa da mc. 39.575,00 a mc 7.313,00 con una riduzione di mc. della capacità edificatoria di mc 31.262,00.



PRG VIGENTE



PRG VARIANTE

Le aree in variante sono prossime alla Strada Nazionale Flaminia e alla Strada Provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola, vie di comunicazione a valenza provinciale già ampiamente sviluppato.

È bene sottolineare già in questa fase che:

- La variante prevede un decremento del carico urbanistico complessivo ed il trasferimento di modeste capacità edificatorie in altri siti
- I nuovi inserimenti di aree a valenza residenziale sono posizionati in aree già urbanizzate ed all'interno di frazioni di Montefelcino e ciò non determina impatti o effetti ambientali significativi. L'unica eccezione è rappresentata dall'area 9N situata nella frazione di Fontecorniale.
- Tutti gli insediamenti di nuova previsione sono posizionati in prossimità della strada provinciale che funge da collegamento con la viabilità di grado superiore.

### **1.3 Normativa di riferimento**

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne il rapporto preliminare di piani, programmi e varianti.

#### **Normativa Europea**

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente".

*Articolo 3 (Ambito di applicazione)*

*2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE,*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

#### **Normativa Nazionale**

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale. I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale" sono stati integrati e modificati con il successivo D. lgs 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. lgs 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale.

Art. 6. Oggetto della disciplina (D. lgs 16/01/2008 n. 4)

*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

*2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità' competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

*3-bis. L'autorità' competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

## **Normativa Regionale**

La Legge Regionale n. 6/07 "Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000" rappresenta la prima applicazione in ambito regionale della Direttiva 2001/42/CE. Nei cinque articoli del capo II della norma regionale vengono definiti i principi di carattere generale riguardante l'ambito di applicazione, le autorità competenti ed il monitoraggio rimandando a linee guida la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure.

*Art. 18 - Ambito di applicazione. (L.R. 6/2007) e linee guida*

*1. Sono soggetti a VAS i piani e programmi che:*

*..... riguardano solo una porzione del territorio comunale o le modifiche parziali di piani o programmi comunali si possono considerare riferite a "piccole aree a livello locale" e pertanto potrà essere attivata per queste la procedura di screening di VAS anche qualora contengano opere o progetti sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale o interessino aree della Rete Natura 2000*

*1. Sono autorità competenti all'effettuazione della VAS:*

*a) la Regione per i piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale;*

*b) la Provincia per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui alla lettera a), nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.*

*2. Nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, le autorità competenti all'approvazione dei singoli piani o programmi tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai*

*fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani sottordinati.*

Successivamente con D.G.R. 14.04.2008 n. 561 "Atti di indirizzo applicativo" la regione ha stabilito che "...La Regione Marche non è soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. s) del D. Lgs n. 4/2008 nelle procedure di VAS applicate agli strumenti urbanistici comunali o loro varianti...".

Successivamente la Regione Marche con D.G.R. 1400/2008 ha emanato le Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica.

La Giunta Regionale della Regione Marche ha aggiornato le Linee Guida per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica. In particolare in questo elaborato si farà riferimento all'allegato III della D.G.R. 1813/2010 che determina i contenuti del rapporto ambientale preliminare di cui ai paragrafi 2.2 e 2.3 della suddetta D.G.R.

#### ***1.4 Fasi del processo di VAS***

L'art. 11 del D.Lgs 152/2006 disciplina quelle che sono le fasi del processo di VAS

*Art. 11 (Modalità di svolgimento)*

*1. La valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:*

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;*
- c) lo svolgimento di consultazioni;*
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;*
- e) la decisione;*
- f) l'informazione sulla decisione;*
- g) il monitoraggio.*

*2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:*

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;*
- b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;*



*c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.*

*3. La fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.*

*4. La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.*

*5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.*

### **1.5 Soggetti coinvolti**

In considerazione di quanto esposto nei paragrafi precedenti ai sensi del paragrafo 2.2 comma 2 delle Linee Guida si ritiene necessario procedere ad una verifica di assoggettabilità ed il procedimento amministrativo è esposto nelle seguenti righe:

*(Dalle Linee Guida Per la Valutazione Ambientale Strategica)*

**a)** *L'autorità procedente/proponente predispone il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P, facendo riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'Allegato III di queste linee guida.*

**b)** *L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.*

**c)** *Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica e/o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere, ed eventualmente coinvolgendo l'ARPAM;*

**d)** *il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;*

**e)** *L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.*

**f)** *L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere*



*pubblicato sul sito web istituzionale sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente, per almeno 30 gg.*

*È bene precisare che la verifica di assoggettabilità non prevede una fase di richiesta di documentazione integrativa. Pertanto, se, in fase istruttoria, l'AC ravvisi la possibilità che dall'attuazione del p/p possano originarsi effetti significativi e il rapporto preliminare non fornisce elementi sufficienti per escluderli, secondo il principio di precauzione, si dovrà andare a VAS.”.*

**3.** *Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, che è obbligatorio e vincolante, può disporre che:*

**a)** *Il P/P sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;*

**b)** *Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi sull'ambiente;*

**c)** *Il P/P non sia assoggettato a VAS (esclusione), a patto che vengano inserite specifiche modifiche ed integrazioni (prescrizioni), tali da rendere compatibile l'attuazione del P/P con gli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale.*

**4.** *Qualora gli SCA propongano di sottoporre a VAS il piano o programma in esame, si esprimono, sulla base del rapporto preliminare, anche in merito alla portata ed a livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, tenendo in considerazione quanto indicato al successivo paragrafo 2.3.*

**5.** *E' facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere degli SCA, indire un'apposita conferenza di valutazione, nella forma di conferenza di servizi di cui all'art 14 e successivi della L.241/90. Tale approccio risulta particolarmente indicato laddove gli iter di elaborazione, adozione e approvazione del P/P prevedano già conferenze di servizi.*

**6.** *Il termine temporale previsto per l'espressione dei pareri da parte degli SCA (30gg) può essere ridotto previo accordo tra tutti i soggetti coinvolti, ovvero autorità competente, autorità procedente e SCA .*

**7.** *Decorso inutilmente il termine di 30 gg per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte degli SCA, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, il procedimento riprende il suo normale iter, ovvero l'autorità competente, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti emette il provvedimento finale di verifica.*

**7 bis.** *Nel provvedimento finale l'Autorità Competente dà atto dell'eventuale espletamento delle consultazioni di scoping nell'ambito della fase di screening.*

Nella fase di consultazione preliminare i soggetti competenti in materia ambientale, in via generale ed esemplificativa e non esaustiva, sono i seguenti:

CHI	QUANDO
Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – PF VAA	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali
	Per p/p subprovinciali che contengono il riferimento di opere soggette a VIA regionale o ad AIA regionale
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche	Per p/p regionali o provinciali o interprovinciali quando risultano coinvolte almeno n. 2 soprintendenze
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni architettonici e paesaggistici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche	Per p/p le cui previsioni interferiscono con beni archeologici vincolati ai sensi del d.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Soggetti Gestori dei Siti Natura 2000	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio dei Siti Natura 2000
Riserve e Parchi Naturali	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio del Parco o della Riserva
Provincia – Servizi competenti in materia ambientale	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio provinciale e qualora tali effetti rientrino nei loro ambiti di competenza
Comune	Per p/p che ricadono o che possono avere effetti sul territorio comunale
Comunità Montane	Per p/p che possono avere effetti sul territorio di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle CM
Autorità di Bacino	Per p/p che possono avere effetti sul territorio di loro competenza e qualora tali effetti rientrino negli ambiti di competenza delle autorità di Bacino
ASUR	Per p/p che ravvisino possibili effetti sulla salute
AATO	Per p/p che possono avere effetti sull’approvvigionamento idrico e/o sugli scarichi in fognatura e/o su altre componenti del ciclo idrico integrato
L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente in materia ambientale, ma può essere coinvolta nelle procedure di VAS nel caso in cui l’autorità competente ravvisi la necessità o l’opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico. Il supporto tecnico	

scientifico potrà essere richiesto in seguito all'individuazione, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali.

Il Corpo Forestale dello Stato non è considerato soggetto con competenze ambientali; al fine di facilitare le funzioni di accertamento delle infrazioni di competenza del CFS, stabilite all'art. 29 della Legge regionale 23 febbraio 2005, n.6, lo stesso può essere coinvolto in sede di istruttoria o di redazione degli elaborati di VAS, dall'autorità procedente o dall'autorità competente, come supporto tecnico su specifiche problematiche relative alla gestione forestale, limitatamente agli aspetti di propria competenza.

L'articolo 5 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. definisce come di seguito riportato i soggetti coinvolti in tale procedimento:

- **autorità procedente:** nel caso presente, in cui il soggetto che predispone il piano è un soggetto privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano;
- **autorità competente:** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato nella procedura di VAS;
- **soggetti con competenze ambientali:** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

- L'autorità procedente è dunque in questo caso il **Comune di Montefelcino**
- L'autorità competente è la **Provincia di Pesaro e Urbino**.

I soggetti con competenze ambientali sono stati individuati come disposto al comma 2 dell'art. 12 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla Provincia in collaborazione con il Comune di Fano.

I soggetti con competenze ambientali che sono stati invitati ad esprimere il proprio parere sono dunque:

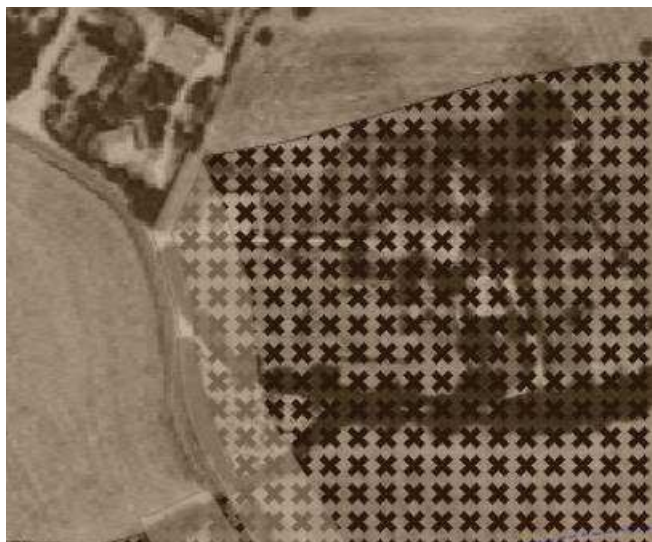
- **Provincia di Pesaro e Urbino – P.O. 11.3 - Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio**
- **Provincia di Pesaro e Urbino – Gestione siti Natura 2000**
- **Marche Multiservizi**
- **AATO n.1 Marche Nord**

### **1.6 Verifica di coerenza esterna**

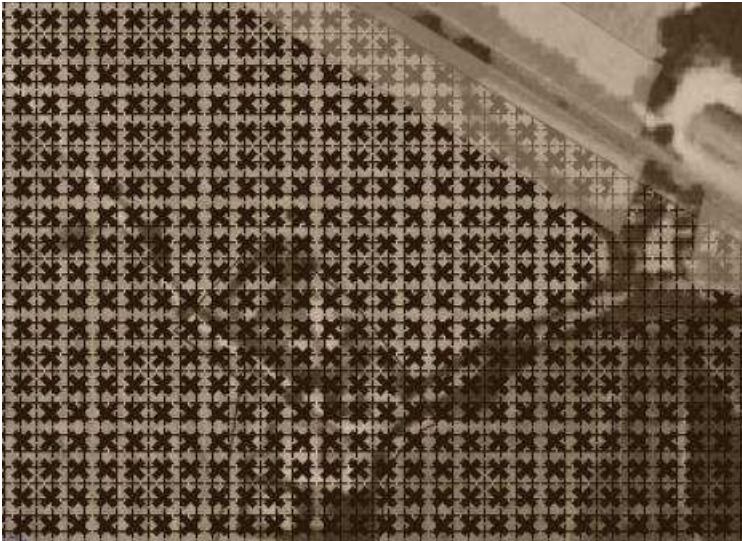
Nelle righe seguenti si verificherà la coerenza esterna delle varianti che comportano un aumento del carico urbanistico, nel dettaglio come esse si inseriscono in Piani a carattere regionale e provinciale sovraordinati. Dalla seguente analisi vengono escluse le aree stralciate che verranno definitivamente restituite all'uso agricolo e consentiranno un notevole risparmio nel consumo di suolo andando incontro ai dettami dei piani regionali e provinciali. Si procederà all'analisi di ciascuna area in variante con i singoli Piani sovraordinati. Le varianti 7 e 8 vanno, la prima, a suddividere un comparto già individuato dal PRG vigente, la seconda, ad individuare all'interno della perimetrazione già presente un'area verde a destinazione pubblica. Non si ritiene che tali trasformazioni vadano analizzate ai sensi dei piani consultati.

#### **PPAR**

Variante 3N: l'area in variante è collocata marginalmente ad una zona di tutela del paesaggio di tipo C (art. 20) ed è interessata dalla fascia di rispetto stradale.



Variante 5N: la nuova variante inserita nel piano è interessata oltre che dal vincolo di tutela del paesaggio di tipo C anche dall'individuazione di un paesaggio agrario di interesse storico ambientale e dall'ambito di tutela dei crinali (fonte SIT Comune di Montefelcino).

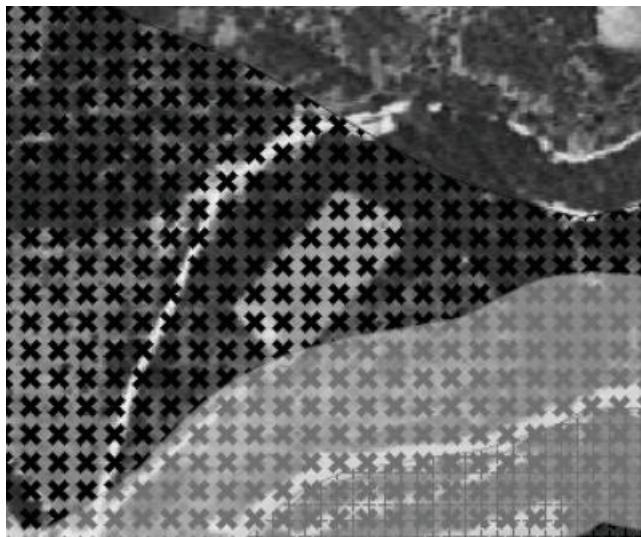


Variante 6V: come risulta dallo stralcio riportato (fonte SIT Comune di Montefelcino) sull'area non esistono vincoli imposti dal PPAR ad eccezione della fascia di rispetto stradale.

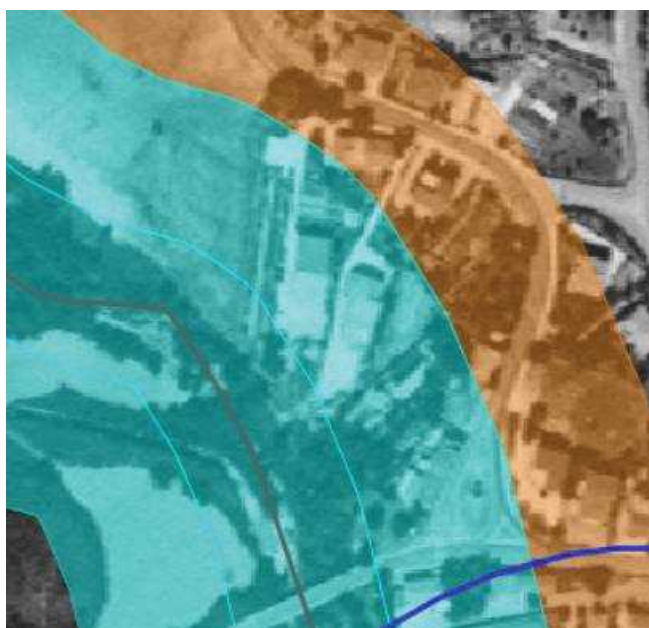




Variante 9N: l'area individuata è parzialmente lambita dalla fascia di rispetto di strade panoramiche ed è inserita in un contesto di paesaggio da tutelare. Essa è inoltre compresa all'interno del sito SIC IT5310013 "Mombaroccio" e del sito ZPS "Mombaroccio e Beato Sante". E' stato redatto, pertanto, uno screening di valutazione d'incidenza per valutare se la previsione possa esercitare pressioni particolari ai sensi delle misure di conservazione studiate dall'ente preposto alla gestione.

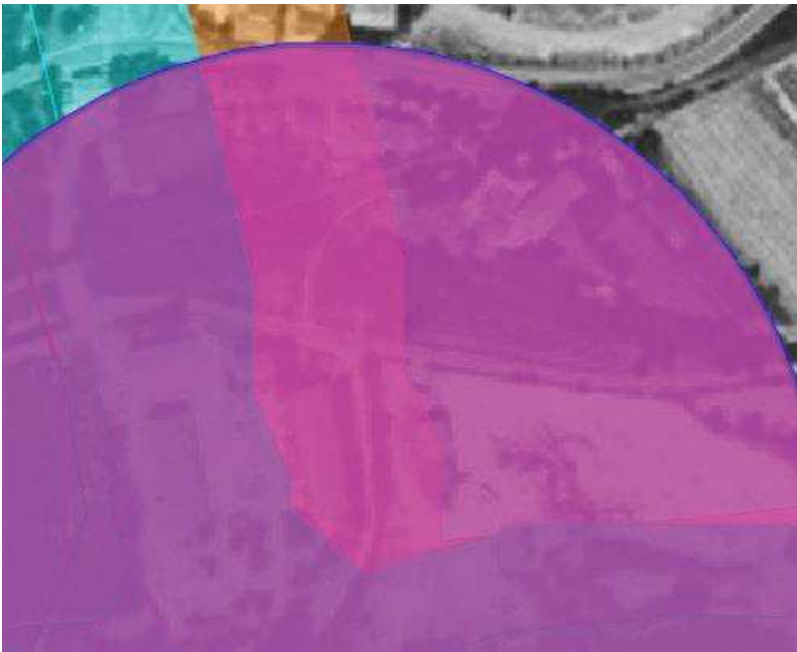


La variante 11 limita le potenzialità edificatorie in quanto le aree rientrano all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. In tale maniera si ritiene di poter ridurre il rischio idraulico connesso all'area.





La variante 12 prevede l'inserimento di un'area a destinazione turistica. Il tipo d'intervento scelto dovrà essere progettato con estrema cura per quanto riguarda la regimazione e la dispersione delle acque bianche nonché il trattamento dei reflui civili in quanto l'area, oltre a ricadere in fasce di rispetto dei corsi d'acqua è all'interno della zona di rispetto del pozzo di approvvigionamento idrico del comune di Montefelcino.



## ***PTCP***

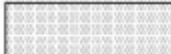
Il D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), affida alle Province, attraverso la predisposizione del PTC, il compito di determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio ed in particolare di indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi e riserve naturali ed infine le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale. Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.109 del 20/07/2000; si è caratterizzato come un primo strumento di pianificazione semplice e operativo nella definizione di una serie di indirizzi, norme e regole di comportamento finalizzate al raggiungimento di obiettivi generali comuni e condivisi.

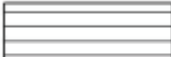
L'intera revisione è stata concepita come una diminuzione del consumo del territorio e del recupero e valorizzazione del patrimonio residenziale esistente.


Un' esame della matrice a livello ambientale permette di inquadrare la totalità del comune con aree di particolare interesse sia a livello provinciale che nazionale. Il comune di Montefelcino, a parte una diffusa qualità del paesaggio agrario precedentemente indicata, è parzialmente interessato da aree SIC e ZPS ricadenti nel sistema BIOITALY. Delle varianti proposte la sola 9N ricade all'interno dell'area SIC ZPS ed è stata oggetto di screening di valutazione d'incidenza. A livello preliminare si può affermare che l'intervento prevede edifici bassi all'interno di un'area già priva di copertura alberata che quindi non costituisce un corridoio ecologico né zona di passaggio o nidificazione.


La cartografia di seguito proposta indica come il comune sia interessato da una viabilità di 3° livello che interessa strade di collegamento tra centri minori, tutte le varianti proposte sono limitrofe a tali reti viarie.



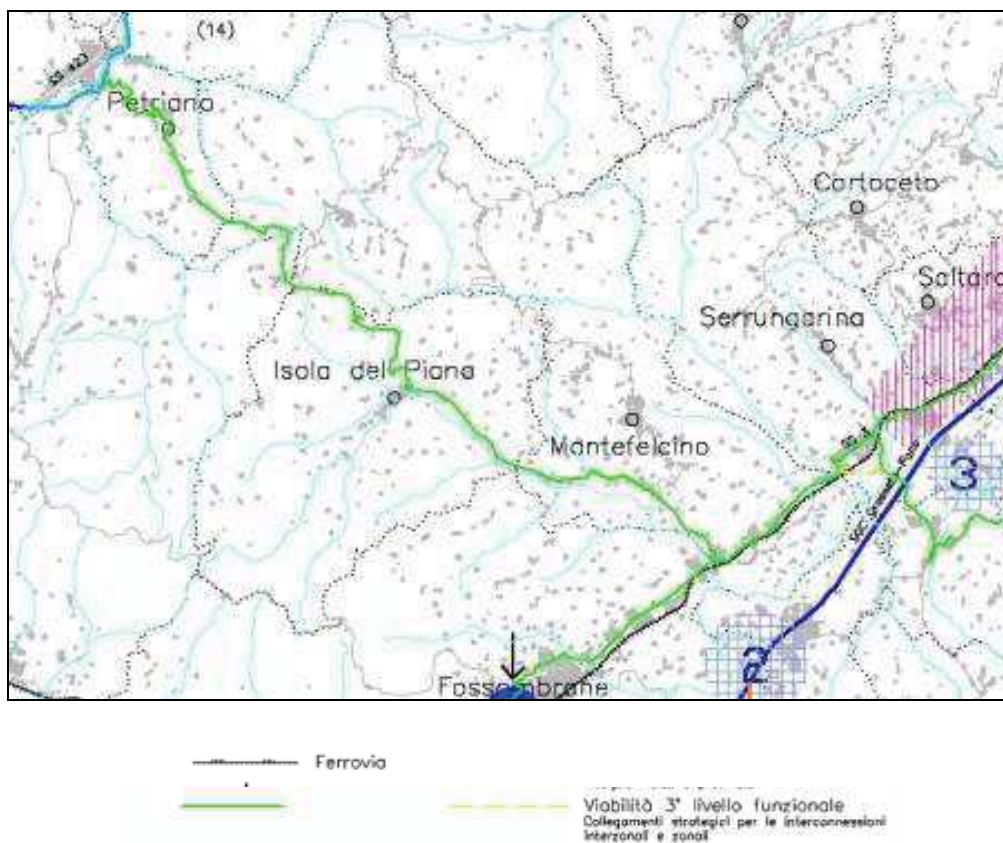
 Aree sottoposte a vincolo L.1497/39 (indirizzi di tutela, vedi scheda 1B)

 Aree Bioitaly di interesse nazionale e regionale (indirizzi di tutela, vedi scheda 3D)

 Zone esondabili con maggiore probabilità e frequenza (indirizzi di tutela, vedi scheda 2F)

 Zone esondabili solo in caso di eventi meteorologici eccezionali (indirizzi di tutela, vedi scheda 2F)

*PTC matrice ambientale*



*PTCP matrice insediativo strutturale*

## **RETE NATURA 2000**

All'interno del Comune vi sono due zone SIC-ZPS individuate dalla rete Natura 2000. La sola area in variante 9N rientra nella prima delle zone indicate. Si precisa che entrambe le aree non hanno piano di gestione ma solo misure di conservazione.

La Zona di Protezione speciale "Mombarroccio e Beato Sante" si estende per un'area di 2.810 ha, nella porzione collinare del comune, tra le valli del Foglia e del Metauro; al suo interno sono compresi i SIC IT5310013 "Mombarroccio".

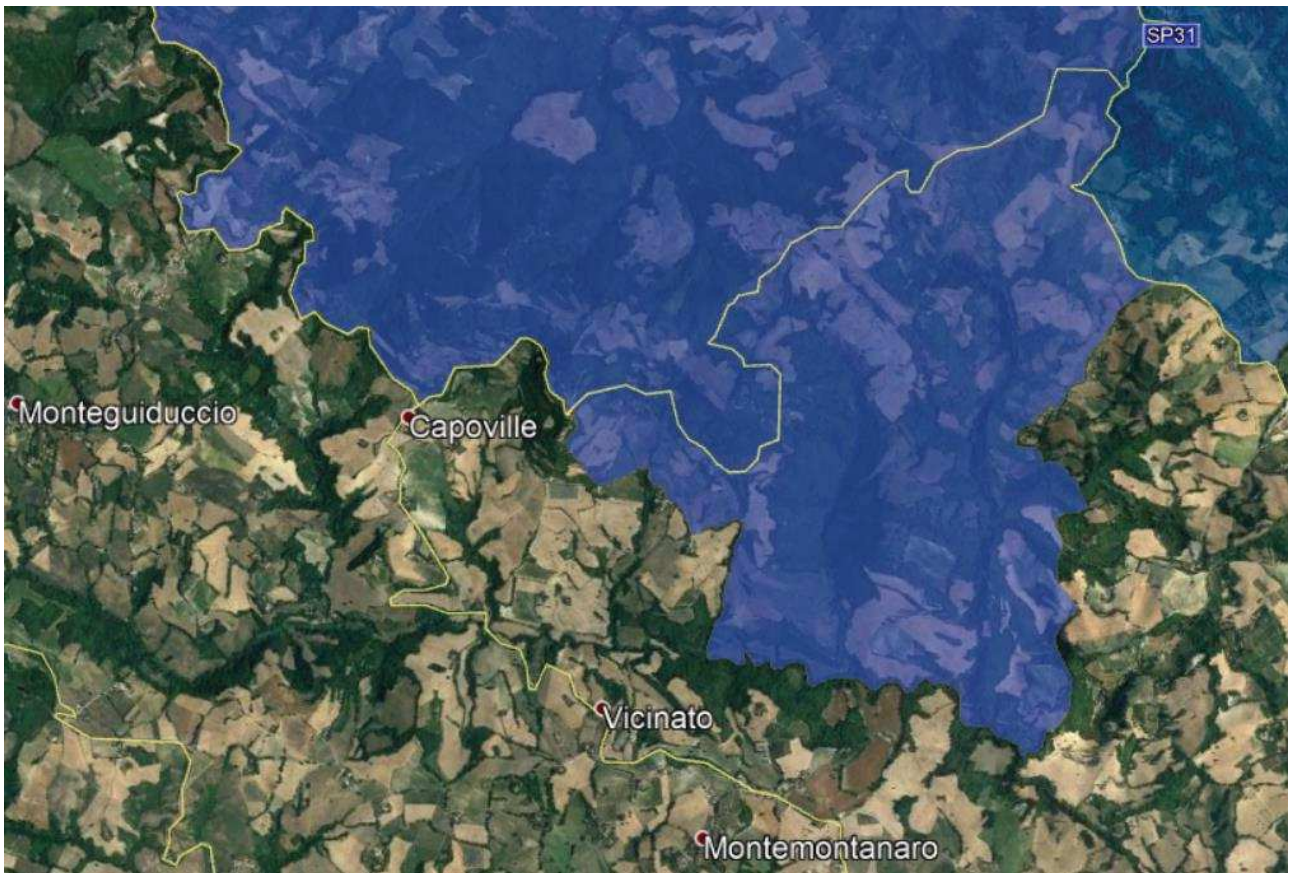
L'area è caratterizzata da importanti formazioni di boschi di caducifoglie interrotti da seminativo, oliveti e vigneti. Nei fondivalle attraversati da piccoli corsi d'acqua, si rinviene la formazione tipica dell'*Alnion glutinoso-incanae*; sono presenti anche tratti di praterie attribuite all'ordine *Festuco-Brometalia* con splendide fioriture d'orchidee.

Il Sito d'importanza Comunitaria "Tavernelle sul Metauro" si estende per 827 ha ed è compreso nell'omonima ZPS IT5310028.

L'area interessa il tratto intermedio del fiume Metauro, a valle della confluenza con il Candigliano, ed è caratterizzata da ambienti ripariali ben conservati. Sono presenti lembi di foreste alluvionali che costituiscono



un habitat di notevole interesse conservazionistico per la loro rarità nelle Marche poiché sono legati a quelle dinamiche fluviali sui cui l'uomo interviene spesso con scarsa attenzione.



*Stralcio cartografia area ZPS IT5010027 – MOMBAROCCIO E BEATO SANTE*

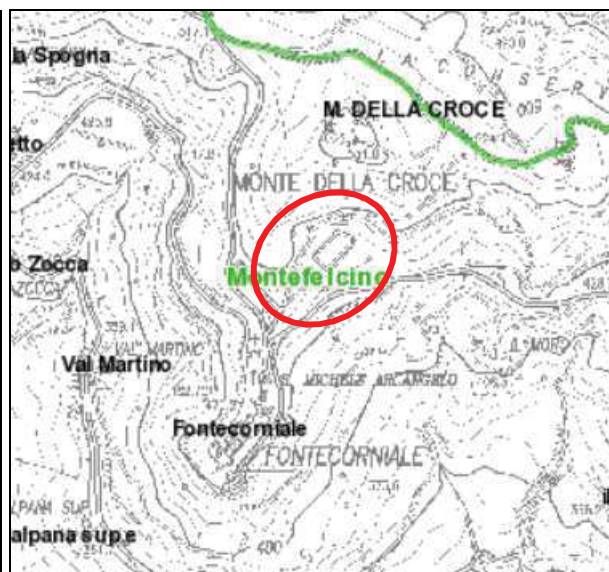
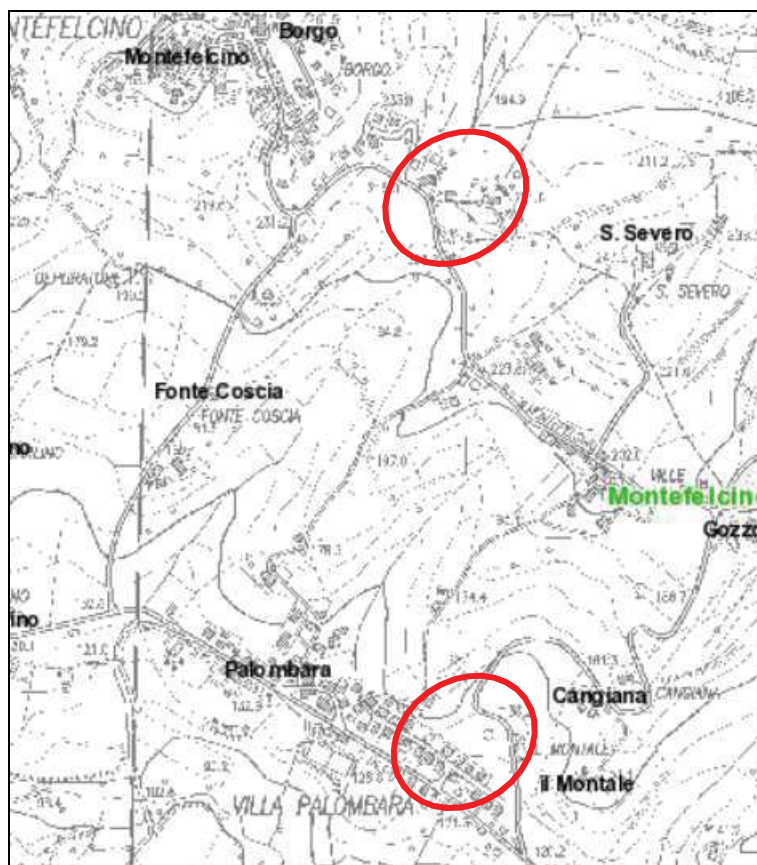


*Stralcio cartografia area SIC IT5310015 - TAVERNELLE SUL METAURO*



## PAI

Di seguito si riportano stralci cartografici del PAI con indicazioni sulle posizioni delle aree in variante inserite come nuove nella presente variante.





Particolare attenzione si vuole porre alle varianti 11 e 12 che prevedono, la prima una riduzione delle potenzialità edificatorie a seguito di eventi alluvionali e la seconda la realizzazione di un'area turistica in zona prossima a quella esondabile.



### ***1.7 Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano***

La determinazione dell'ambito d'influenza ambientale e territoriale del **piano in variante** permette di individuare quali potrebbero essere gli aspetti ambientali potenzialmente interessati dagli effetti derivanti dalla sua attuazione. In particolare la normativa vigente relativamente alla valutazione ambientale strategica prevede che vengano considerati i possibili impatti sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. L'obiettivo è quello di evidenziare, attraverso l'analisi della situazione ambientale attuale, i possibili percorsi da seguire, per arrivare alla formulazione condivisa ed ambientalmente consapevole delle azioni consequenziali alla realizzazione della variante.

Sono state utilizzate basi cartografiche e statistiche, che hanno permesso di caratterizzare negli aspetti generali e specifici la realtà territoriale del Comune di Montefelcino e delle aree interessate.

L'individuazione delle problematiche e delle criticità della zona conduce, in prima approssimazione, ad un'analisi contestuale e di inquadramento territoriale con l'obiettivo di estrapolare fattori non-indipendenti dal contesto globale e fattori locali, propri e/o peculiari delle zone in esame. Non sono state considerate ulteriori tematiche ambientali, in quanto trattasi di una notevole riduzione delle potenzialità edificatorie del

piano attuale e la previsione relativa agli edifici nel contesto agricolo permetterà un recupero dell'edificato attuale sposato ad una maggiore cura del territorio.

**Vincoli ambientali:** come già indicato le nuove aree edificatorie hanno una minima interferenza con la vincolistica ambientale presente (relativa alla disciplina dei versanti per lo più). Esse risultano inoltre ben integrate all'interno di un tessuto urbano già presente. Non sono presenti strutture geologiche geomorfologiche o elementi paesaggistici e ambientali degni di menzione.

**Emissioni atmosferiche:** il valore attuale delle emissioni atmosferiche verrà lievemente aumentato a causa del traffico residenziale che andrà ad aggiungersi alla circolazione attuale nell'intervento più invasivo situato a Villa Palombara, variante 6V. Il dato non è, sul momento, quantificabile ma, vista l'impronta del piano, che prevede insediamenti abitativi a bassa densità, si ritiene che la quantità di emissioni in atmosfera sia di bassa rilevanza e poco significativa vista anche la vicinanza con altre aree urbanizzate.

**Rifiuti:** Le nuove previsioni non andranno a creare criticità nella produzione dei rifiuti solidi domestici. La politica dell'azienda di servizi che si occupa del conferimento dei rifiuti è volta verso una raccolta differenziata porta a porta così come suggerito dalla linea guida di STRAS. Attualmente nel comune di Montefelcino il servizio di raccolta dei rifiuti differenziati compete ad ASET SpA che attua una raccolta porta a porta in tutte le frazioni del comune mentre, per le aree più isolate e distanti dalle principali arterie utilizza dei punti di prossimità dove l'utente conferisce il materiale differenziato che verrà poi raccolto in date e ore stabilite dalla società di servizi.

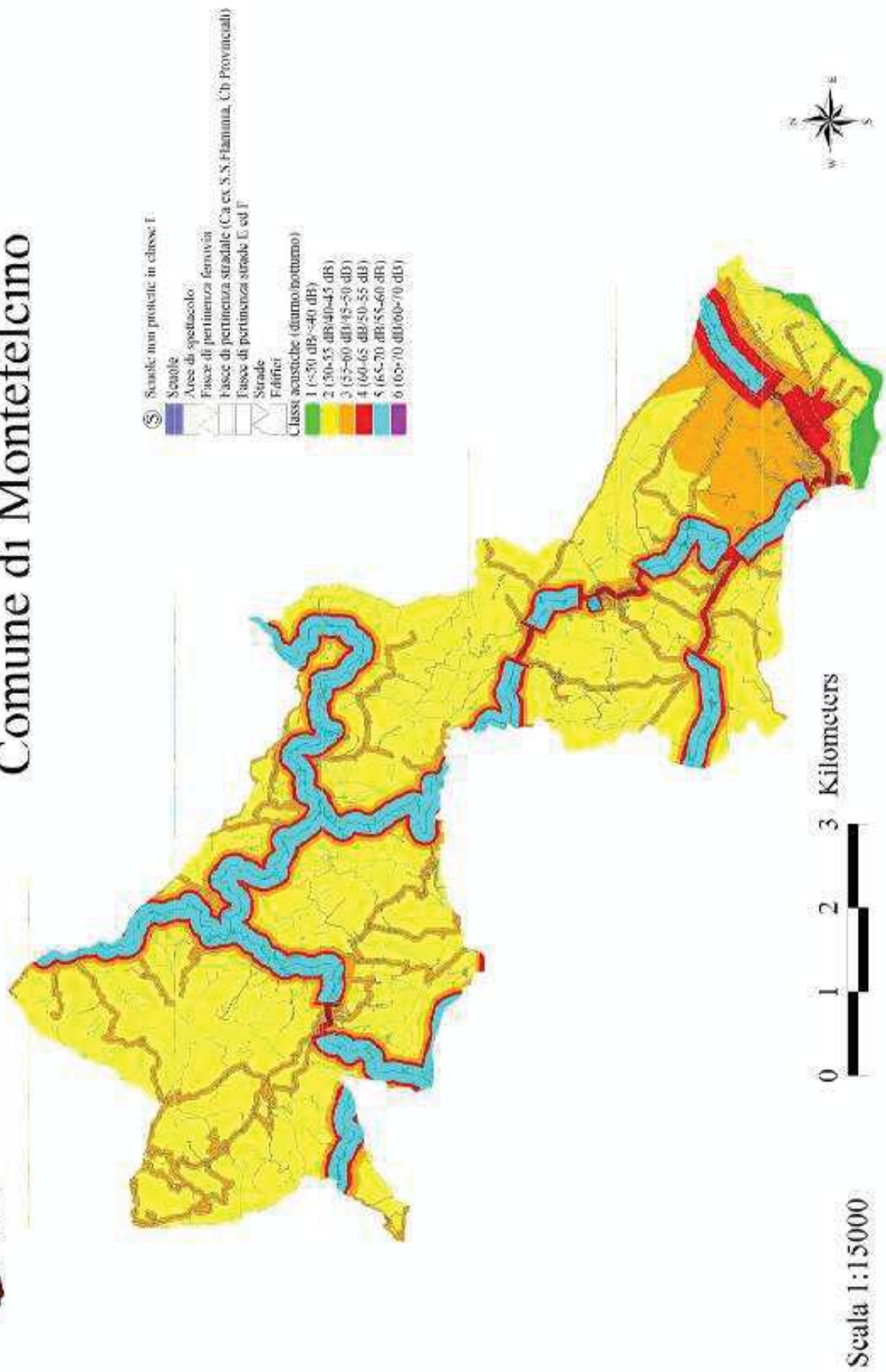
L'attuazione delle previsioni in variante si integrerà quindi nella gestione dei rifiuti attuale senza richiedere modifiche all'attuale situazione.

Per quanto concerne il trattamento delle acque reflue il comune di Montefelcino è dotato di due depuratori uno posto nelle vicinanze di Montefelcino, dove vengono convogliate le fognature del Capoluogo, e l'altro a Sterpeti che raccoglie le acque reflue provenienti dalle frazioni di Borgoville, Villa Palombara Sterpeti e Ponte degli Alberi.

Le altre frazioni sono dotate di batterie di fosse Imhoff a monte di una rete colletttrice che scarica in corpi d'acqua superficiali. Il gestore della rete, Marche Multiservizi, non rilascia autorizzazioni a nuovi allacci su quest'ultima tipologia di fognatura in attesa della realizzazione di nuovi depuratori. I nuovi insediamenti, previsti dalla variante, sono posizionati in aree servite dalla rete fognaria convogliata al depuratore nel caso della 6V, 11 e 12. Quest'ultima dovrà essere necessariamente allacciata alla rete fognaria in quanto posta all'interno della fascia di tutela del pozzo che rifornisce l'acquedotto del comune. Nel caso della variante 3N (Montefelcino), 5N, posizionata a Montemontanaro, e 9N, a Fontecorniale, si dovranno prevedere sistemi di smaltimento con depuratori o sul suolo (con adeguate metodologie di depurazione) per ovviare all'impossibilità di allaccio alla rete fognaria.

**Emissioni acustiche:** Il comune di Montefelcino riporta la seguente classificazione acustica per il territorio comunale.

# Classificazione acustica del Comune di Montefelcino



Le nuove aree residenziali vanno ad inserirsi ai bordi delle strade di collegamento all'interno del comune con limiti di 65-70dB diurni e 55-60 dB notturni. Le previsioni residenziali ben si collocano all'interno di questi limiti. L'area 9N vede una riduzione dei limiti ma l'area di sosta, nella sua natura, prevede esclusivamente la sosta di mezzi nel periodo notturno quindi destinato al riposo.

Relativamente alla fase in itinere, di eventuale attuazione delle previsioni, non dovrebbero emergere criticità legate al rumore prodotto dal cantiere e dai macchinari che interverranno durante tutta la fase dei lavori, in quanto le singole attività e lavorazioni saranno contraddistinte, dal cronoprogramma che definirà le singole fasi di cantiere, evitando la sommatoria di attività particolarmente rumorose, comunque realizzate con attrezzature a norma. I cantieri dovranno comunque rispettare quanto previsto dal "Regolamento per la protezione dall'esposizione al rumore degli ambienti abitativi e dell'ambiente esterno" vigente nel Comune di Montefelcino.

**Approvvigionamento dell'acqua e distribuzione dell'energia:** la distribuzione dell'acqua nel comune di Montefelcino è capillare grazie al potenziamento della rete effettuato in tempi recenti con all'utilizzo di fondi europei. Il sistema di distribuzione è alimentato da due pozzi posti nella piana alluvionale del Fiume Metauro che alimentano, attraverso condotte prementanti, vari depositi distribuiti nell'intero territorio comunale (Montemontanaro, Fontecorniale, Monteguiduccio). L'acqua viene potabilizzata grazie alla clorazione. Non esiste quindi alcuna criticità per l'approvvigionamento idrico nelle nuove aree proposte dalla variante. La realizzazione di eventuali opere di captazione private all'interno delle previsioni urbanistiche non andranno ad intaccare la risorsa comune. Quest'ultima è infatti alimentata principalmente dalla falda di subalveo del fiume Metauro mentre le varianti, poste per lo più in zone collinari, andranno ad interessare acquiferi secondari.

L'approvvigionamento energetico dal punto di vista elettrico non costituisce criticità in quanto le nuove aree sono all'interno o in prossimità di zone urbanizzate.

Per l'alimentazione del gas metano il comune di Montefelcino presenta una rete che interessa le sole frazioni di Ponte degli Alberi, Villa Palombara e Sterpeti. Tuttavia le altre frazioni, nello specifico Borgoville, Montefelcino, Montemontanaro Monteguiduccio e Fontecorniale, hanno dei serbatoi centrali di gas GPL che viene distribuito da una rete locale nelle abitazioni delle frazioni. Le case isolate sono dotate di bombola GPL privata. Anche sotto questo aspetto le varianti non costituiscono criticità.

**Quadro socio-economico:** la realizzazione della variante al PRG permetterà un notevole risparmio di suolo ed una valorizzazione del paesaggio agrario, che costituisce gran parte del territorio comunale. Il paesaggio agricolo ed il territorio naturale sono due aspetti che l'ottica di riduzione del piano vuole esaltare in previsione di una valorizzazione turistica del comune. Le strutture di pubblica utilità sono collocate nelle principali frazioni e soprattutto concentrate nel capoluogo (ufficio postale, banche ed ambulatori medici). Nel comune di Montefelcino è presente la scuola, da quella dell'infanzia sino alla secondaria di primo grado. La distribuzione dei nuovi standard andrà a incrementare la dotazione di parcheggi nel capoluogo e nelle frazioni limitrofe a vantaggio dei residenti.



**Zone archeologiche e strade consolari:** La variante **non influisce** con il vincolo della fascia di rispetto posto dal tracciato della strada consolare Flaminia e nessuna area individuata è inserita in un'area sottoposta a vincolo archeologico.

**Suolo:** come indicato nei paragrafi precedenti, in cui si dimensionavano le nuove aree inserite e quelle stralciate dalla variante, la proposta prevede una notevole riduzione di area edificabile garantendo così una considerevole riduzione di consumo del suolo. Le aree in cui è prevista un'espansione residenziale sono prive di coperture arboree.

Rispetto a questo indicatore si raccomanda la realizzazione di interventi che garantiscano la permeabilità dei suoli tramite il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

L'area in variante 6V è stata risagomata nella sua estensione per andare incontro a principi di limitazione del rischio idrogeologico: vengono stralciate le zone del comparto con terreni a forte pendenza e, nel contempo, la realizzazione della previsione permetterà di regolamentare il ruscellamento superficiale delle acque piovane che vanno ad incanalarsi in un fosso detto "della Palombara", che scorre in parte intubato al di sotto di un'area residenziale e della provinciale. Potrà essere rivista completamente la regimazione realizzando una derivazione del suddetto fosso che vada ad inserirsi nel fosso "della Palombara" a valle della provinciale limitando così il volume delle acque che transitano nella porzione tombata riducendo sensibilmente il rischio allagamento per le abitazioni presenti e previste.

L'intera frazione di Villa Palombara ne troverà giovamento, visti i passati episodi di allagamento riportati anche dalla stampa locale.

La produzione di CO<sub>2</sub> dovuta ai nuovi insediamenti potrà essere mitigata grazie alla piantumazione di piante ad alto fusto.

Nell'eventualità di attuazione e quindi realizzazione delle previsioni, nei cantieri si presenterà la necessità di movimentazione di terreni; pertanto le movimentazioni di terreno, non definibili in quantità allo stato attuale, sono date dallo:

- scortico del terreno di coltivo, si prevede inoltre che tale terreno accumulato venga riutilizzato in per la realizzazione di risagomature profili altimetrici e giardini;
- gli interventi di sbancamento vero e proprio per la realizzazione dei piani interrati saranno scaglionati nel tempo e quanto di risulta, se non riutilizzato all'interno dell'area, verrà riutilizzato in altri siti grazie alla redazione di opportuni piani di utilizzo (DPR 120/2017). Tali lavorazioni provocheranno un inquinamento temporaneo sia acustico (presenza di cantieri in opera) che atmosferico, legato esclusivamente al traffico indotto (mezzi di trasporto pesanti per lo sgombrò dei terreni di risulta).

**Acque superficiali e di falda:** Tutte le aree previste non sono interessate da corsi d'acque. La risorsa sotterranea sarà utilizzata per quelli edifici in ambito rurale che saranno impossibilitati ad allacciarsi all'acquedotto comunale come precedentemente indicato. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla progettazione dell'area 12N che è posizionata all'interno della fascia di tutela del pozzo comunale che alimenta l'acquedotto.

Ai sensi della vigente legislazione dovrà essere rispettata una permeabilità del suolo e sottosuolo garantendo il principio dell'invarianza idraulica. Lì dove i reflui domestici dovranno essere smaltiti nel suolo si consiglia



sempre la realizzazione di un piccolo impianto di depurazione domestico per non andare a interferire con la risorsa acqua sotterranea.

**Aria e sistema urbano:** Le problematiche legate all'inquinamento atmosferico sono le stesse che riguardano il resto del territorio comunale, non si dovrebbero presentare vistosi scostamenti dall'andamento medio, in quanto le aree si trovano inserite in una zona già urbanizzata.

Per quanto riguarda le emissioni legate alla viabilità si può prevedere un minimo incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare in funzione del numero dei nuovi alloggi, tale aumento è da ritenersi di bassa significatività vista l'estensione del territorio comunale e la sua percentuale di verde e zone alberate e boscate.

Il sistema viario infrastrutturale è poco sviluppato e consiste in due strade provinciali che collegano le varie frazioni. Lo stesso assetto morfologico del territorio non ne consente un maggior sviluppo. L'accesso alla rete viaria regionale ed alle grandi vie di comunicazione avviene dunque attraverso la provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola, ma vista la limitata popolazione, di circa 2700 persone e lo stralcio di grossi insediamenti residenziali ed artigianali, il territorio non ne avrà conseguenza.

**Biodiversità:** La scala dell'intervento (introduzione di nuove aree) è minima rispetto alla superficie di aree che non subiranno urbanizzazione. Le varianti identificate dalla sigla N, quindi di nuova previsione, sono collocate su terreni agricoli privi di alberature e corsi d'acqua nonché limitrofi a centri abitati, essi non costituiscono pertanto corridoi ecologici.

La variante 9N proposta ricade in minima parte (circa 2.500 mq) nell'ambito del SIC "Mombaroccio" e della ZPS "Mombaroccio e Beato Sante". La variante non è direttamente connessa alla gestione del SIC e della ZPS; con lo studio di valutazione di incidenza allegato alla presente sono stati valutati i possibili impatti (diretti, indiretti, temporanei o permanenti) del piano nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dal SIC e dalla ZPS, attraverso:

- 1) l'analisi dei principali aspetti ambientali che caratterizzano la nuova previsione;
- 2) la valutazione degli effetti che possono derivare dalla realizzazione della previsione in variante in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla direttiva n. 92/43/CEE e dalla direttiva 2009/147/CE.

Dalle analisi sopra citate emerge che le aree oggetto di previsione urbanistica si localizzano in ambiti che non interferiscono con specie e habitat tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE, non essendoci specie ed habitat di interesse comunitario, né interferenza con specie animali, è possibile affermare che le previsioni del piano non potranno causare incidenza ambientali.

### ***1.8 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità del piano***

Operare per uno sviluppo sostenibile significa ricercare un confronto e un equilibrio tra le attività umane e la conservazione delle funzioni ambientali del nostro ecosistema. In questi anni nella Regione Marche sono state messe in atto numerose azioni tese a diffondere e concretamente perseguire il principio di sostenibilità con la redazione delle strategie ambientali per lo sviluppo sostenibile (STRASS). Nel caso del piano in studio i principi di sostenibilità possono essere individuati nel ciclo dei rifiuti e nel ciclo dell'acqua.

La redazione di questo paragrafo si intende a compimento di quanto richiesto dall'art. 5 della L.R.4/2008.

#### ***Elementi di sostenibilità urbanistica***

Una definizione convincente di sostenibilità urbanistica è senza dubbio quella che la definisce come una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale e economico alla conservazione delle risorse ambientali non riproducibili e alla rigenerazione di quelle riproducibili. Tale definizione si basa sul rispetto di alcune condizioni fondamentali da attuare nella redazione dei Piani attinenti il "governo del territorio":

- contenimento del consumo di suolo
- costruzione di reti ecologiche
- subordinazione delle trasformazioni urbanistiche a un sistema infrastrutturale compatibile con l'ambiente (mobilità, reti tecnologiche, reti energetiche)
- mobilità sostenibile
- compatibilità ambientale del sistema infrastrutturale
- permeabilità dei suoli
- trasformazione e bilanci ambientali

Le previsioni di Piano ben soddisfano la prima condizione elencata sopra, in quanto non comportano consumo di suolo con conseguente sottrazione di suolo agricolo. Il Piano, non interferirà in nessun modo con le reti ecologiche laddove presenti né con le porzioni di territorio soggette a vincoli di natura paesaggistica o di P.P.A.R., in quanto l'individuazione delle aree è stata eseguita verificando la reale fattibilità dell'intervento, che comunque dovrà essere attuato salvaguardando i valori caratteristici del territorio in cui si inserisce e nel rispetto delle norme di settore vigenti.

L'attuazione degli interventi previsti risulta sostanzialmente compatibile con lo stato di fatto delle infrastrutture di rete come meglio dettagliato nelle righe seguenti.

Si rileva che le reti più diffuse sul territorio sono la rete di distribuzione dell'acqua potabile, del gas (metano e GPL) e quella di pubblica illuminazione che raggiungono la quasi totalità dei lotti, mentre si riscontra una più scarsa diffusione sul territorio rispetto alle altre reti per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque reflue. A tal proposito si deve tuttavia considerare che i lotti sprovvisti rete fognante potranno essere facilmente dotati di sistemi di subirrigazione per lo smaltimento delle acque reflue, per i quali l'incremento

del carico derivante dall'attuazione del Piano si può ritenere di poco conto. Il tutto chiaramente nel rispetto delle normative di settore e mettendo in atto particolari accorgimenti nel caso in cui l'intervento ricada all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi o in zone ove la falda è prossima al piano campagna.

Per quanto riguarda le infrastrutture viarie si ritiene che le aree proposte in variante siano tutte facilmente raggiungibili, in quanto dislocate per lo più lungo le strade provinciali esistenti o comunque serviti da strade secondarie che si diramano da esse, per le quali non si prevede un incremento dei flussi di traffico derivanti dall'attuazione degli interventi proposti che tra l'altro non comporteranno la necessità di intervenire in maniera rilevante sulle vie di accesso esistenti.

In altri termini si può affermare che il Piano potrà essere attuato nel rispetto della compatibilità ambientale del sistema infrastrutturale in quanto le reti tecnologiche dell'acquedotto, della distribuzione dell'elettricità, della pubblica illuminazione, del telefono, del gas, non presentano infatti problematiche urbanistico – ambientali.

In accordo con uno dei principi della sostenibilità urbanistica gli interventi che comporteranno la riduzione della permeabilità dei suoli dovranno attenersi scrupolosamente al principio dell'invarianza idraulica. La permeabilità, infatti, misurata dal rapporto tra superficie permeabile in modo profondo e superficie impermeabile è un parametro decisivo della sostenibilità perché coinvolge direttamente le componenti ambientali fondamentali, oltre che essere un elemento decisivo per il buon funzionamento del sistema fognario. Al fine di garantire la massima qualità ambientale, si dovranno prevedere densità edilizie appropriate alla natura del territorio in cui sono inserite le nuove aree, garantendo adeguati livelli di permeabilità e riqualificando la copertura vegetale delle aree libere. In merito a questo ultimo parametro, va messo in evidenza infatti, che il valore ambientale di un suolo dipende anche dal suo impianto vegetale, con un rilevante effetto di rigenerazione ecologica se lo stesso suolo viene sistemato a prato alberato, con una adeguata quantità di alberature.

### ***Ciclo dei rifiuti***

Il piano in variante prevede una perfetta integrazione con il sistema di raccolta differenziata porta a porta e con punti di prossimità. Diffuso è inoltre l'utilizzo di composte domestiche per la cura dei campi e degli orti privati. Infatti tale attività, se correttamente eseguita, ridurrebbe di una notevole percentuale il rifiuto umido, che costituisce circa il 30% della produzione degli insediamenti residenziali, da conferire in discarica senza produzione di cattivi odori e/o proliferazione di animali.



### ***Ciclo dell'acqua***

Visto quanto già indicato nei paragrafi precedenti relativamente al principio dell'invarianza idraulica, per salvaguardare la consistenza della risorsa idrica e per limitare l'ingresso in fogna di acque di pioggia si dovranno prevedere opportuni rallentatori e vasche di laminazione.

Le nuove previsioni avranno la possibilità di allacciarsi alla rete acquedottistica.

Uno degli obiettivi di sostenibilità è quello di prevedere una doppia linea (linea acqua potabile ed acqua non potabile) in previsione di un possibile futuro sviluppo in tale direzione dell'intera rete comunale, sarà cura dei progettisti sensibilizzare il comune verso questa decisione tesa a salvaguardare le risorse idriche. Non essendoci incremento sostanziale a livello urbanistico di carico di rispetto alla situazione vigente, la realizzazione della nuova previsione urbanistica può essere ben supportato dalla rete fognaria nonché dalla rete di depuratori comunali dove, mediante appositi processi (meccanici, biologici, chimici), vengono depurati del carico inquinante. Le acque depurate vengono quindi restituite all'ambiente con caratteristiche qualitative di ottimo livello nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (D. Lgs. n. 152/06 e succ. int. e mod.).

Altri obiettivi di sostenibilità da perseguire sono da ricercarsi in:

- Approvvigionamento con energie alternative per parte del fabbisogno di ogni singola residenza;
- Alimentazione con pannelli fotovoltaici per la pubblica illuminazione.

### ***Consumo del suolo – Riduzione rischio idrogeologico***

Uno dei principali obiettivi di sostenibilità ambientale riguarda la diminuzione di consumo del suolo. Come già ampiamente descritto nelle pagine precedenti uno dei punti cardine della variante parziale al PRG è proprio questo. Il piano limita anche l'espansione delle zone artigianale, con lo stralcio di alcune aree, per favorire un recupero e riutilizzo degli edifici artigianali/industriali inutilizzati allo stato attuale.

In sintesi si vuole puntare ad una valorizzazione del territorio facendo leva sul paesaggio agricolo, sulla possibilità di creare impresa e reddito per la popolazione locale utilizzando le risorse offerte dal territorio.

### ***Verifica complessiva sulla sostenibilità della variante parziale al Piano Regolatore Generale***

Sulla base di quanto illustrato nelle pagine precedenti e in considerazione dello studio e della concertazione tra amministrazione e cittadini relativamente allo sviluppo della variante, si può affermare che la stessa verifica i principi di sostenibilità previsti dall'art.5 della L.R.14/2008, tenendo presente che si ha un uso sostenibile del territorio quando l'ambiente naturale, nella totalità dei suoi aspetti, viene considerato come risorsa limitata e quindi oggetto di salvaguardia privilegiando le condizioni di salute dei suoi abitanti presenti e futuri.

La nuova perimetrazione è stata effettuata in modo da garantire e rispettare elevati livelli di sostenibilità ambientale ponendosi come obiettivo prioritario da perseguire quello di contrastare il fenomeno della dispersione insediativa, salvaguardando al contempo il paesaggio agrario, elemento caratterizzante del comune di Montefelcino.

Rimandando all'esame degli elaborati facenti parte integrante del Piano, si può affermare che le scelte progettuali effettuate soddisfano le prescrizioni della L.R. 14/2008, in quanto il piano stesso:

- promuove l'ordinato sviluppo del territorio;
- non determina un aggravio nel consumo del territorio o l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico;
- garantisce la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso.

Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio storico, per l'ampliamento degli edifici presenti nei catasti storici ed in zona rurale l'Amministrazione proporrà un piano particolareggiato degli edifici in zona agricola volto al recupero funzionale e strutturale degli edifici sparsi nell'intero territorio comunale.

## 2 SEZIONE 2

### 2.1 Verifica di pertinenza

Nella costruzione del Rapporto Preliminare è necessario valutare la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rispetto alla natura del piano. Infatti solo qualora un criterio risulti pertinente il piano, il rapporto preliminare presenterà gli approfondimenti necessari al fine di valutare l'esistenza e la significatività di possibili effetti sull'ambiente.

<b>Punto/Comma 1 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b> <b>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</b>		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
1.A Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione la natura le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse		X
1.B Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati		X
1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		X
1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	
1.E. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	X	
<b>Punto/Comma 2 All. I D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b> <b>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare dei seguenti elementi</b>		
Criterio	Non pertinente	Pertinente
2.A Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti		X
2.B Carattere cumulativo degli effetti	X	
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	X	
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	X	
2.F Dimensione delle aree interessate	X	
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
2.H Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		X



Il criterio 1.A (Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività) è stato considerato pertinente e significativo, in quanto il piano comporta una notevole riduzione di aree e vede limitare lo sviluppo di aree artigianali nel comune in concomitanza con i nuovi principi di risparmio del territorio e recupero del patrimonio esistente. Individua e fornisce un quadro di riferimento limitativo per la realizzazione di progetti, opere o interventi.

Il criterio 1.B (Il piano o il programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati) risulta pertinente in quanto la natura della variante implica alcune regole e limiti per successivi piani attuativi.

Il criterio 1.C (La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile) è stato considerato pertinente in quanto il **piano** può costituire una sorta di indirizzo di progettazione per lo sviluppo sostenibile relativamente a nuovi insediamenti abitativi anche di piccole dimensioni, i criteri saranno esaminati secondo quanto consigliato dall'art. 5 della L.R. 14/2008.

*Art. 5 (Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici)*

*1. I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:*

- a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;*
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;*
- c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;*
- d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;*
- e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.*

*2. Ai fini di cui al comma 1, i piani prevedono strumenti di indagine territoriale ed ambientale, aventi lo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione, corredati dalle seguenti analisi di settore:*

- a) analisi dei fattori ambientali naturali e dei fattori climatici, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;*
- b) analisi delle risorse ambientali, idriche ed energetiche, con particolare riferimento all'uso di fonti rinnovabili;*

*c) analisi dei fattori di rischio ambientale artificiali, corredata dalle relative rappresentazioni cartografiche;*

*d) analisi delle risorse e delle produzioni locali.*

*3. I piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.*

La variante generale al PRG sposa in pieno quanto stabilito dall'art. 5 della legge 14/2008 sia nella riduzione del consumo di nuovo territorio, sia nella riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico ambientali, andando ad eliminare, ad esempio, le aree artigianali previste a ridosso dell'area SIC/ZPS posizionata lungo il corso del Fiume Metauro.

In riferimento al criterio 1.D (Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma) è giudicato non pertinente in quanto non esistono emergenze ambientali o siti di qualità dal punto di vista ambientale all'interno delle aree in variante. Esse comprendono l'area 9N e sono limitrofe all'area 12. Come emerge dallo screening della Valutazione d'Incidenza, che esclude una valutazione appropriata, si ritiene tale pertinenza poco significativa, semplici opere di mitigazione permetteranno di ben integrare i futuri progetti con i siti di qualità ambientale riconosciuti.

Per quanto attiene il criterio 1.E (Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente) esso non viene considerato pertinente in quanto il piano è influente rispetto l'attuazione di normativa ambientale.

Per il criterio 2.A (Caratteristiche dei potenziali effetti) si rimanda al successivo paragrafo l'analisi dei potenziali problemi ambientali legati al **piano** al fine di verificarne la significatività.

I criteri 2.B e 2.F (Carattere cumulativo degli effetti – Dimensione delle aree interessate) presentano una significatività bassa.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (criterio 2.E) è uno dei parametri con cui verrà valutata la significatività, anche se già in via preliminare è facile presupporre una estrema localizzazione di eventuali effetti, legata alla tipologia di **piano** in esame, cioè riduttivo rispetto alle precedenti potenzialità e solo con diversa dislocazione di alcune potenzialità insediative.

In riferimento al criterio 2.G (Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata) l'analisi dell'ambito di influenza ambientale ha evidenziato una significatività bassa vista la modestissima estensione areale delle singole previsioni.

Il **piano** è influente anche rispetto la natura transfrontaliera degli effetti (criterio 2.C).

Il **piano** non contiene, inoltre, i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente (criterio 2.D).

Infine, l'area oggetto di **piano** non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali (2.H).

## **2.2 Individuazione preliminare dei possibili impatti e significatività degli effetti**

In relazione alla variante generale al Piano Regolatore ed al conseguente Piano Particolareggiato degli edifici in zona agricola, tenuto anche conto degli impatti sopra richiamati, è possibile riassumere come segue le risultanze emerse dalla presente verifica:

- L'approvazione del piano comporterà generali impatti positivi sull'intero comune nell'ottica delle moderne teorie sullo sviluppo edilizio ed artigianale;
- Impatti negativi possono essere saranno causati dalle interferenze con la viabilità durante le fasi del cantiere, durante l'attuazione delle singole previsioni; tali impatti sono da considerarsi parziali e riferiti ad un arco temporale circoscritto e completamente reversibili;
- Gli impatti per cui si raccomanda l'adozione di prescrizioni o mitigazioni, affinché essi non risultino significativi, riguardano le emissioni di polveri e le emissioni acustiche durante le fasi del cantiere. Al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si suggeriscono azioni di controllo circa l'attuazione delle opere di mitigazioni previste (aria) e monitoraggio (rumore) esteso all'intero periodo interessato dalle attività di costruzione particolarmente rumorose, soprattutto nei siti limitrofi alle due aree SIC e ZPS.

Qualora le attività svolte comportino l'impiego di macchinari ed impianti comunque rumorosi, che possano superare i limiti imposti, queste dovranno essere autorizzate dal Sindaco che, sentita l'A.R.P.A.M., stabilisce le opportune prescrizioni per limitare l'inquinamento acustico; tali prescrizioni di regola riguardano la limitazione degli orari di utilizzo delle macchine e impianti rumorosi o l'adozione di barriere contro la diffusione del rumore.

In conclusione, è opinione degli scriventi che, valutate le negatività e le positività connesse alla presente variante e le opere di mitigazione suggerite nel corso dell'elaborato, l'adozione della variante e del piano delle case in ambito agricolo possa ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del suo intorno.

Pertanto fatte salve le osservazioni contenute nella presente verifica e quanto riportato da enti provinciali che, in passato, per vari motivi, si sono espressi su alcuni dei siti oggetto di variazione, si può affermare che la presente variante al PRG **risulta non avere impatti significativi sull'ambiente** diversi da quelli evidenziati; pertanto **si ritiene di poter escludere** l'assoggettamento alla procedura di VAS.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti, le possibili interazioni ed effetti, i parametri impiegati per la valutazione di significatività e l'esito di tale valutazione.



<b>Aspetto ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>Parametri utilizzati per valutare la significatività</b>	<b>Significatività</b>
Biodiversità (Flora e fauna)	Sottrazione di habitat	Valore dell'habitat interessato  Estensione della variazione	Non significativo
Suolo e sottosuolo (Degrado)	Perdita di suolo fertile	Estensione della perdita	Non significativo
Paesaggio (Variazione degli Usi del Suolo)	Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo	Valore paesaggistico dell'area  Estensione dell'impatto	Non significativo
Acqua	Sfruttamento risorse sotterranee	Estensione dello sfruttamento  Entità dei prelievi	Poco significativo
Rifiuti	Inquinamento	Entità della produzione di reflui domestici  Smaltimento dei reflui domestici	Poco significativo

Alla luce dei criteri utilizzati per l'analisi della significatività (entità e estensione spaziale degli effetti, non vulnerabilità dell'area) risulta che i possibili effetti ambientali collegati alla variante sono **poco o non significativi**.

## Sintesi delle principali soluzioni progettuali che si intende adottare per mitigare gli impatti di progetto

In termini di impatti ambientali del progetto possono effettuarsi le seguenti considerazioni:

<b>Tema ambientale</b>	<b>Tipologia Interazione</b>	<b>Misure progettuali di mitigazione</b>
Paesaggio	Impatto visivo	Il piano prevede un'edilizia a basso impatto che ben si raccorda con il tessuto urbano adiacente.
Biodiversità	Impatti sulla componente botanico vegetazionale	<p>Le varianti identificate dalla sigla N, quindi di nuova previsione, sono collocate su terreni agricoli privi di alberature e corsi d'acqua nonchè limitrofi a centri abitati, essi non costituiscono pertanto corridoi ecologici.</p> <p>La variante 9N proposta ricade in minima parte (circa 2.500 mq) nell'ambito del SIC "Mombaroccio" e della ZPS "Mombaroccio e Beato Sante". La variante non è direttamente connessa alla gestione del SIC e della ZPS; con lo studio di valutazione di incidenza allegato alla presente sono stati valutati i possibili impatti (diretti, indiretti, temporanei o permanenti) del piano nei confronti delle specie e degli habitat tutelati dal SIC e dalla ZPS, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'analisi dei principali aspetti ambientali che caratterizzano la nuova previsione;</li> <li>2) la valutazione degli effetti che possono derivare dalla realizzazione della previsione in variante in rapporto agli obiettivi di tutela stabiliti dalla direttiva n. 92/43/CEE e dalla direttiva 2009/147/CE.</li> </ol> <p>Dalle analisi sopra citate emerge che le aree oggetto di previsione urbanistica si localizzano in ambiti che non interferiscono con specie e habitat tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE, non essendoci specie ed habitat di interesse comunitario, né interferenza con specie animali, è possibile affermare che le previsioni del piano non potranno causare incidenza ambientali.</p>
Suolo e sottosuolo	Impatti sulla permeabilità dell'area	Ai sensi delle vigenti normative urbanistiche è richiesto il rispetto di indici di permeabilità, per mantenere costante il valore dell'invarianza idraulica si propone la realizzazione di vasche di laminazione sotterranea dove possibile.
Cambiamenti Climatici	Emissioni in atmosfera	Gli impianti termici verranno alimentati a GPL e metano e le emissioni verranno controllate periodicamente, unitamente al controllo del corretto funzionamento di tutti gli impianti termici. Gli impianti di refrigerazione non utilizzeranno gas dannosi per lo strato di ozono.
Energia	Consumi energetici	Qualsiasi nuova previsione urbanistica, sebbene riduttiva, tramite la previsione di nuove aree o possibilità di ampliamento del costruito attuale, comporterà aumento dei consumi energetici. I maggiori consumi si avranno nella climatizzazione e nell'illuminazione degli ambienti e nell'illuminazione delle aree esterne. Le strutture verranno chiuse con pannelli coibentati tendenti a soddisfare i requisiti di isolamento termico previsti dalla normativa. L'illuminazione verrà realizzata facendo ricorso anche a sistemi di illuminazione più

		efficienti di quelli tradizionali (sistemi a basso consumo). Si dovrà produrre una quota di energia tramite soluzioni che utilizzino fonti di energie rinnovabili.
Strutture di rete		Il progetto prevede l'utilizzo delle infrastrutture di rete quali fognatura ed acquedotto già presenti ed adeguate al nuovo carico urbanistico. Nelle aree isolate e in quelle prive di depuratore dovranno essere realizzati impianti privati per il trattamento dei reflui domestici.
Risorse Idriche	Sfruttamento	Le potenzialità dell'acquifero della falda di subalveo del fiume Metauro sono più che sufficienti a soddisfare i bisogni delle nuove aree, la rete di distribuzione è capillare. Un indirizzo alle doppie linee che possano permettere il riutilizzo della risorsa dovrà essere, dove possibile, incoraggiato. Gli edifici isolati che dovranno alimentarsi in maniera autonoma non andranno ad interferire, per posizione geografica e morfologica, con le attuali fonti di approvvigionamento dell'acquedotto comunale.
Rifiuti	Produzione e raccolta	Il comune di Montefelcino, grazie all'azienda che si occupa del trattamento dei rifiuti, è già a livelli alti di raccolta differenziata; le aree proposte dalla variante si inseriscono in percorsi di raccolta portata porta già esistenti. Gli edifici isolati utilizzeranno i cosiddetti punti di prossimità, già previsti e funzionanti all'interno del territorio comunale, per conferire i rifiuti differenziati. Non vengono attualmente prodotti rifiuti sull'area; è previsto l'utilizzo di isole ecologiche già esistenti e la raccolta porta a porta che, nei piani dell'azienda di servizi locale, verrà notevolmente potenziata nel breve periodo.



### **3 CONCLUSIONI**

Il territorio del comune di Montefelcino non presenta particolari pericolosità geologiche e geomorfologiche se si escludono alcune ridotte zone soggette a rischio idrogeologico per la scarsa stabilità delle litologie presenti.

Minime (rispetto all'estensione areale del comune) sono anche le pericolosità legate al rischio esondazione e la variante è stata pensata anche per limitare e ridurre le potenzialità edificatorie in tali zone.

Gli interventi previsti limitrofi alle aree SIC e ZPS, sottoposti a screening di valutazione d'incidenza, non prevedranno effetti sulla fauna e sulla flora.

Alla luce di quanto esposto l'area non presenta impedimenti di carattere geologico geomorfologico e idrogeologico ai fini della variante in oggetto.

L'analisi condotta in questo rapporto ambientale ha fornito una ricostruzione del quadro ambientale allo stato attuale e sono stati supposti impatti relativi alle nuove pressioni ambientali attuate. Sono stati analizzati i vincoli presenti nell'area anche confrontando quanto indicato nel PTC della Provincia di Pesaro e Urbino.

Le tematiche analizzate hanno riguardato temi riferiti allo sviluppo sostenibile: doppia linea delle acque, integrazione graduale della raccolta rifiuti con il sistema del porta a porta, limitazione del consumo del suolo e osservazione dell'invarianza idraulica con l'utilizzo di vasche di laminazione. Dovrà essere cura del comune sensibilizzarsi verso tali traguardi anche in vista di future urbanizzazioni.

La rete dei sotto servizi è adeguata, il sistema viario infrastrutturale è poco sviluppato e consiste in due strade provinciali che collegano le varie frazioni. Lo stesso assetto morfologico del territorio non consente un maggior sviluppo. L'accesso alla rete viaria regionale ed alle grandi vie di comunicazione avviene dunque attraverso la provinciale Ponte degli Alberi Sant'Angelo in Lizzola ma vista la limitata popolazione di circa 2700 persone e lo stralcio di grossi insediamenti residenziali ed artigianali il territorio non ne avrà conseguenza.

Non sono emerse problematiche dall'analisi di screening condotta se non di minima entità relativamente al trattamento dei reflui domestici in aree isolate e nelle frazioni periferiche.

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

Fano, Novembre 2017

Dott.ssa Maria Vittoria Castellani

Dott.ssa Laura Pelonghini